

Provincia di Bologna

Mostra

L'eredità dei Bastardini. Dall'assistenza all'arte

Bologna, 18 gennaio - 2 marzo



La Provincia di Bologna espone una selezione delle opere d'arte che compongono il suo patrimonio a palazzo Pepoli Campogrande (via Castiglione 7) nella mostra che sarà inaugurata sabato 18 gennaio alle ore 17 e rimarrà aperta fino al 2 marzo.

Si potranno ammirare trentadue opere, quadri, sculture e oggetti di devozione religiosa, che vanno dal Trecento all'Ottocento, per raccontare un brano di storia di Bologna. Opere che raramente, e solo in parte, sono state esposte. E' il caso del «medagliere», in mostra per la prima volta,

che raccoglie gli oggetti lasciati fra le fasce dei neonati abbandonati (monete e medaglie spezzate a metà, giustacuori, immagini sacre, spesso accompagnati dal nome del fanciullo e dalla data di nascita) con la speranza, chissà, di ritrovare un giorno il bambino affidato alle cure dell'Ospizio cittadino. Tra le opere d'arte alcuni quadri (una *Madonna con bambino* di Lippo di Dalmasio di fine Trecento, immagini religiose del Cremonini e del Cavedoni di fine Cinquecento inizio Seicento, ritratti di politici bolognesi etc.) e alcune sculture (tra cui un *Compianto su Cristo morto* di fine Settecento).

La mostra propone dunque un viaggio nelle istituzioni che a Bologna sin dalla metà del Duecento sono sorte per accogliere i fanciulli abbandonati in tenera età, i pellegrini e i mendicanti. Storie che parlano di abbandoni e di accoglienza, di riorganizzazioni e di accorpamenti, di fede e di politica.

La maggior parte della collezione della Provincia è composta da opere che provengono dall'antico ospedale degli Esposti, noto anche come «Bastardini» e dalla chiesa dell'ospedale di Santa Maria delle Laudi, vicino alla basilica di San Francesco, dedito all'accoglienza dei pellegrini e dei mendicanti, il cui patrimonio è confluito poi in quello dei «Bastardini». Nel 1940 la gestione di questo composito patrimonio e i compiti dell'Ospizio degli Esposti e dell'Asilo della Maternità di Bologna vennero affidati all'Amministrazione provinciale.

L'esposizione - a cura di Gian Piero Cammarota, Marinella Pigozzi e Serena Maini - è stata organizzata in collaborazione con la Soprintendenza ai Beni storici, artistici, etnoantropologici di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini e con il sostegno di BolognaFiere.

L'evento partecipa ai programmi di Arte Fiera, in calendario dal 24 al 27 gennaio 2014, con tutte le iniziative previste in città per ART CITY Bologna 2014.

In occasione dell'inaugurazione alcuni musicisti dell'associazione Senza Spine eseguiranno brani di musica classica, mentre esperti dell'associazione Habitart saranno a disposizione per dare informazioni sulle opere esposte.

Visite guidate

A partire da domenica 19 gennaio l'associazione culturale Habitart organizza visite guidate gratuite alle ore 11 di ogni domenica fino al 2 marzo. In occasione di Arte Fiera, sabato 24 gennaio la mostra resterà aperta fino alle 24 e sono in programma due visite guidate: alle ore 20 e alle 22. Per informazioni e prenotazioni in altri orari mandare una mail a: visite@habitart.org oppure chiamare: cell. tel. 328 3063847, web: www.habitart.org

Orario di apertura

19 gennaio - 2 marzo 2014
Palazzo Pepoli Campogrande, via Castiglione 7. Bologna
martedì - mercoledì: 14.00 – 19.00
giovedì- venerdì - sabato - domenica: 9.00 – 19.00
Orari di apertura ART CITY Bologna
venerdì 24 gennaio h 12.00 – 20.00
sabato 25 gennaio h 12.00 – 24.00
domenica 26 gennaio h 12.00 – 20.00

Ingresso gratuito